



Parco Valle del Treja

Anno 2017 - n. 3



La Francigena a Mazzano Romano

Estate 2017: siccità e incendi

Gli alberi monumentali del parco: il grande Leccio di Grossara

Atti di vandalismo nel parco



La Francigena a Mazzano Romano

Sempre più visitatori sui Cammini del nostro territorio

Il 2016 è stato l'Anno nazionale dei Cammini, ma anche l'anno del Giubileo straordinario, in occasione del quale

molte persone hanno deciso di percorrere le tante strade dei pellegrini che portano a Roma. Di queste ben tre conducono alla Capitale da nord ed in qualche modo interessano il territorio del Parco Valle del Treja. La prima, e forse più conosciuta, è la via Francigena del Nord, che dalla Toscana arriva a Roma seguendo la via Cassia, transitando per Monterosi, Mazzano Romano, in particolare per le cascate di Monte Gelato, sul fiume Treja, e Campagnano di Roma. La seconda è la via Amerina che porta da Assisi a Roma, tramite Nepi e Campagnano, quindi entra come il precedente percorso nel comune di Mazzano Romano. Il terzo percorso è il cammino Francese della Marca sulla via Lauretana, che collega Loreto, nelle Marche, con Assisi e poi Roma.

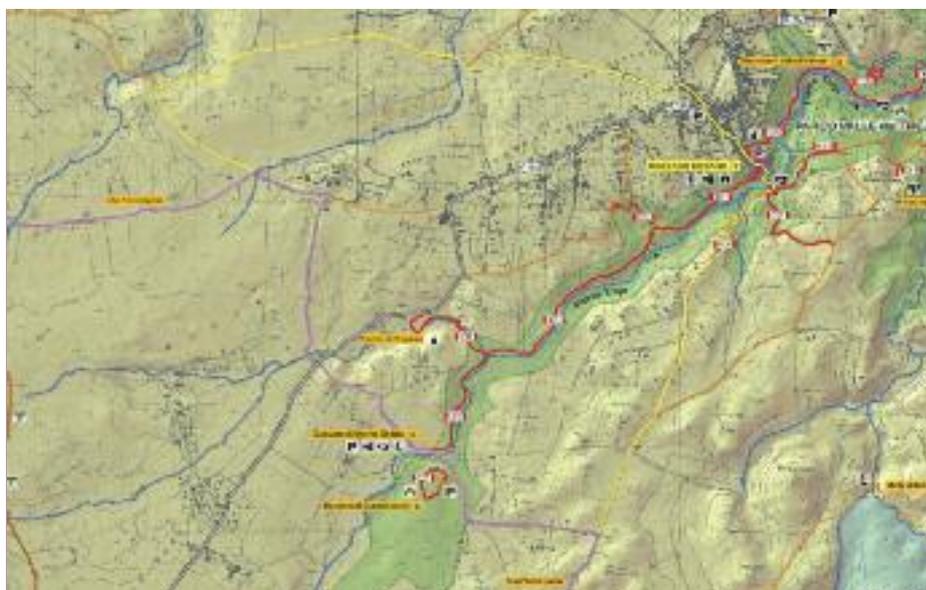
Nel comune di Mazzano è stata tabellata anche una variante alla via Francigena, che non passa per le cascate di Monte Gelato ma permette di entrare nel Parco per un tratto di circa due chilometri e visitare l'affascinante centro storico a



picco sul fiume Treja. **Terminato il Giubileo l'interesse verso i percorsi storici dei pellegrini non accenna a diminuire anzi, anche per il 2017, la tendenza appare in crescita.** Anche quest'anno ad Assisi dal 18 al 20 settembre, viene promosso il progetto "Italian wonder ways" o meglio "**Le vie delle meraviglie italiane**", per collegare i **5 percorsi di pellegrinaggio del centro Italia** (oltre alle tre già citate ci sono infatti la via Francigena del Sud del Lazio e il cammino di Benedetto) e farli conoscere anche all'estero. L'idea è nata nel 2016 dal-

l'intuizione delle regioni Umbria e Lazio con la successiva adesione di Toscana, Marche e Abruzzo, per valorizzare i **1300 chilometri** di cammini esistenti, mettendoli in rete e rendendoli fruibili anche per coloro che si mettono in viaggio in bici o a cavallo, grazie all'ampliamento dei servizi.

Durante la scorsa edizione, nel settembre 2016, il Parco ha ospitato nel Palazzo Baronale di Calcata giornalisti di varie nazioni che stavano percorrendo la via Francigena, per promuovere la messa in rete dei Cammini italiani.



In giallo la variante della via Francigena che passa nel paese di Mazzano

Il grande Leccio di Grossara

L'incendio **dei giorni 7, 8 e 9 luglio**, che ha bruciato quasi **sette ettari** di vegetazione all'interno del parco, ha minacciato anche uno degli alberi più grandi dell'area protetta.

L'imponente leccio, che da oltre **150 anni** delimita un oliveto in località Grossara, è stato sfiorato dal fuoco che, dopo aver interessato l'area della fornace, spinto dal vento si è propagato al di sopra della forra. Gli operatori intervenuti sono riusciti a contenere le fiamme salvando fortunatamente questo monumento naturale.

Nome scientifico: Quercus ilex	Località: Grossara comune di Mazzano Romano
Nome: Leccio	
Circonferenza: 337 cm	
Altezza: circa 20 metri	
Portamento: espanso	
Corteccia: screpolata grigio-brunastra	
Foglie: persistenti, molto variabili e coriacee	
Fiori: amenti penduli	
Frutti: ghiande con cupola a squame appressate	



Parco
Valle del Treja

Settembre 2017
Anno VI - n. 3

Periodico a distribuzione gratuita

Direttore responsabile Marcello Loisi

Testi, foto e grafica uffici del Parco

Editore Parco Regionale Valle del Treja

Uffici Piazza V. Emanuele II, 4 - 01030 Calcata (Vt)

Tel. 0761 587617 - fax 0761 588951

parco@parcotreja.it - www.parcotreja.it

Presidente del Parco Luciano Sestili



Il Parco Valle del Treja fa parte del sistema delle Aree Protette della Regione Lazio

Registrazione Tribunale Viterbo n. 7 del 10-8-2012

Stampato su carta ecologica



Nepigraf snc via Roma 2, 01036 Nepi (Vt)



Estate 2017: siccità e incendi

Una stagione difficile

Qualche albero ha cominciato a virare verso le sfumature autunnali già ai primi di agosto e alla fine dello stesso mese diverse macchie di colore tra il giallo e il rosso risaltavano nelle aree boscate, in particolare nelle zone più aride e assolate. **Quest'autunno anticipato è tra gli effetti più evidenti della prolungata siccità** che ha caratterizzato fino ad ora il 2017.

Nei primi sei mesi di quest'anno sono caduti nella nostra zona 213 mm di pioggia (dati registrati dalla stazione termopluviometrica di Nepi) **a fronte dei 510 caduti mediamente** negli ultimi cinque anni. Una differenza significativa, accen-

tuata dalle prolungate alte temperature che hanno connotato l'estate. L'ingiallimento anticipato delle foglie di per sé

ne dell'estate, si presenta ben più verde che in altre zone.

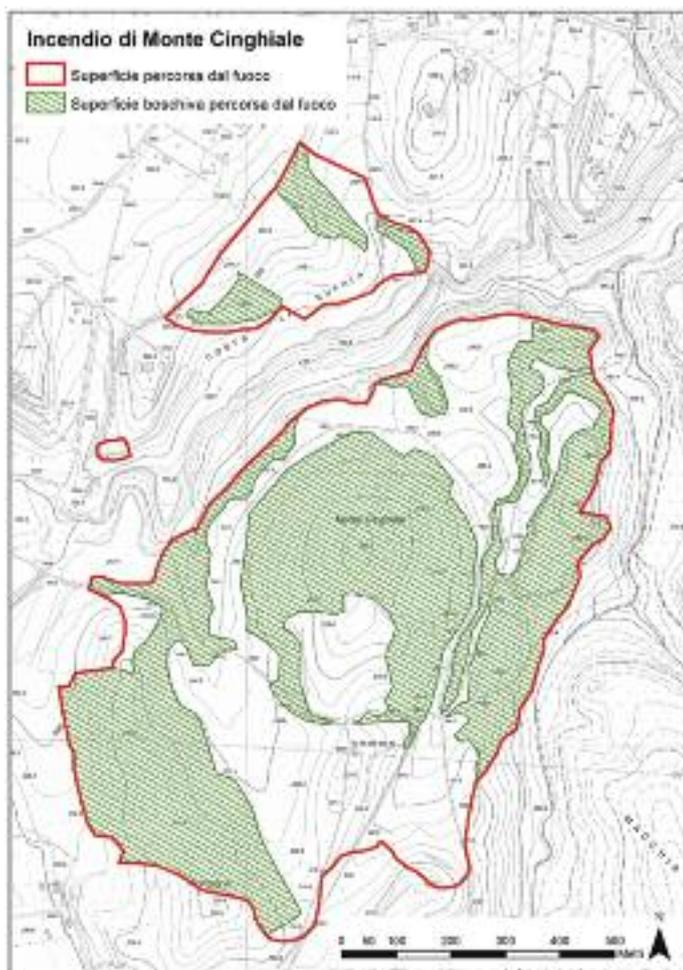
La siccità ha influito considerevolmente al numero e alla vastità degli **incendi** che **hanno segnato questa stagione**. Se la causa scatenante è quasi sempre l'uomo che con dolo o per disattenzione dà inizio alle fiamme, il terreno e la vegetazione secchi ne favoriscono la propagazione, determinando le devastazioni cui abbiamo assistito. Negli ultimi venti anni non avevamo mai registrato tanti eventi nel terri-



La fornace di Mazzano dopo l'incendio

torio e, a stagione di massimo rischio incendio non ancora terminata, **sono quasi 100 gli ettari bruciati** nelle aree circostanti il parco. I guardiaparco sono intervenuti su più di 15 incendi, purtroppo non sempre con il mezzo antincendio in piena efficienza, ma, fortunatamente, **i boschi della forra sono stati interessati in modo marginale dagli eventi**. Ai primi di settembre è finalmente tornato a piovere, ci vorrà comunque molto tempo per cancellare gli effetti di questa prolungata siccità.

non è un fenomeno preoccupante, rappresenta un sistema di difesa delle latifoglie che, accelerando il riposo vegetativo, superano il periodo non favorevole, ma se la situazione di stress termico dovesse ripetersi frequentemente o prolungarsi ancora nel tempo allora le conseguenze sarebbero più gravi. Fortunatamente nella nostra **Valle le condizioni climatiche sono mitigate**: le portate estive del Treja e degli altri corsi d'acqua sono ben sostenute dalle acque sotterranee che, con le numerose sorgenti, ne alimentano il flusso; la morfologia del territorio, con le strette e profonde valli, e l'elevato ombreggiamento riducono l'evaporazione, e così l'umidità atmosferica è garantita, riducendo gli effetti dell'aridità sulla vegetazione che, alla fi-



Incendio dell'8 e 9 agosto: 78 gli ettari bruciati di cui 48 di bosco



Agosto: alberi in versione autunnale



Atti di vandalismo nel parco

Danneggiata la passerella pedonale sul fiume

Nonostante i continui controlli dei guardiaparco si registrano ancora atti di vandalismo alle strutture del Parco. **Nel mese di agosto** la passerella pedonale che permette di attraversare il Treja in loc. Le Rote nel comune di Mazzano Romano è stata oggetto di atti di distruzione. **Ignoti hanno tagliato la rete di protezione laterale del ponte.** Non è la prima volta purtroppo che si rende necessario intervenire e ripristinare oggetti danneggiati come bandierine, tabelle, pannelli esplicativi del Parco o pulire da rifiuti gettati dalle automobili o addirittura ripristinare luoghi in cui si trovano vere e proprie microdiscariche a cielo aperto. Queste attività sono ormai quotidiane per il personale del Parco, i cui sforzi si concentrano anche nel sensibilizzare i visitatori a rispettare l'ambiente che li circonda e gli abitanti di questi luoghi a sviluppare il senso di appartenenza al territorio.

Si tratta di atti deprecabili di alcuni vigliacchi che sporcano, deturpano, rompono e danneggiano beni comuni. **Fra i primi danneggiati, sicuramente i visitatori** che sempre più spesso vengono a percorrere i suggestivi sentieri del Parco. A loro è rivolto l'appello di aiutarci ad isolare chi manomette strutture

e sentieri, sporca o rende impraticabili luoghi che appartengono alla collettività. Per tutelare il parco stiamo valutando la possibilità di realizzare un sistema di videosorveglianza delle aree più a rischio. Noi faremo la nostra parte ma è la sensibilità individuale di ciascuno di noi che può fare la differenza.



Il ponte recentemente danneggiato



Continua la collaborazione del Parco con le altre aree protette per il controllo del territorio tramite il Drone. Ad agosto in particolare è iniziato il monitoraggio della linea di costa del Lago di Bracciano il cui livello delle acque, come noto, è ai minimi storici.

Visite guidate

Ottobre

Domenica 1

"Bosco, cascate e antiche leggende"
prenotazioni: 347 1482257

Domenica 8

"Dal giorno al tramonto fra Mazzano e Calcata"
prenotazioni: 334 5987964

Domenica 15

"Viaggio ai confini... dell'antica Narce 6"
prenotazioni: 333 9299706

Domenica 22

"Storia e natura lungo la via Narcense"
prenotazioni: 328 4385758

Domenica 29

"Di borgo in borgo attraverso antichi percorsi"
prenotazioni: 349 4409855

Novembre

Mercoledì 1

"Lungo trekking da Calcata alle cascate di Monte Gelato"- prenotazioni: 335 6908993

Domenica 5

"Colori d'autunno tra il Treja e il Soratte"
prenotazioni: 339 8800286

Domenica 19

"Anello di Mazzano Romano"
prenotazioni: 349 8126219

Domenica 26

"Viaggio ai confini... dell'antica Narce 7"
prenotazioni: 333 9299706

Dicembre

Domenica 3

"Emozioni di colori nella valle del Treja"
prenotazioni: 389 0195358

Venerdì 8

"Viaggio ai confini... dell'antica Narce 8"
prenotazioni: 333 9299706

Domenica 10

"Natura e Medioevo"
prenotazioni: 328 0166513

I numeri del Parco

Istituzione: anno 1982

Estensione: 658 ettari

Gestione: il Parco è un consorzio tra i comuni di Calcata (Viterbo) e Mazzano Romano (Roma)

Fiume: Treja, affluente di destra del Tevere. Scorre per 13 chilometri nell'area protetta

La funzione principale di un'area protetta è mantenere gli equilibri ambientali del territorio e la sua biodiversità. In particolare, il Parco Regionale Valle del Treja è stato istituito per tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali della valle omonima e per contribuire al benessere sociale e allo sviluppo economico dei suoi abitanti.